

DC Piemonte *news*

Settimanale di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino



Dc Piemonte *news* è consultabile su
www.democraziacristiana.piemonte.it

La grande truffa

di **Claudio FM Giordanengo**

Sul conflitto d'Ucraina si sono già spesi fiumi d'inchiostro, durando ben oltre le tre settimane delle ridicole previsioni iniziali dell'Occidente, e ancora ce ne saranno, perché si sta entrando nella complessa fase delicata e rischiosa dell'epilogo. La Russia - come previsto dalle poche menti libere e pensanti, e ci riteniamo della partita - sta vincendo questa guerra in modo dilagante, infliggendo a Kiev distruzioni vastissime e perdite inimmaginabili. Si avvicina a grandi passi il giorno della disfatta, che non sarà quella del solo esercito ucraino in rotta, ma dell'intero blocco occidentale, con conseguenze economiche e politiche nell'UE

molto incerte. Le ricadute sul sistema atlantico potrebbero essere amplificate dalla sorpresa che coglierà le masse, in quanto accecate dalla montagna di falsità prodotta a sostegno del pen-

siero unico.

Occorre dirlo, alla base di questa devastante vicenda c'è la grande truffa perpetrata dai governi occidentali a danno dei loro popoli, che hanno manipolato l'informazio-

La lente d'ingrandimento
La lente d'ingrandimento



di **Claudio FM Giordanengo**

Dignità zero

L'avventura Ucraina è partita con la baldanza degli irresponsabili, il trucchetto della guerra per procura, e la gente imbambolata da valanghe di false informazioni.

Ma il giocattolo non ha funzionato e la Russia sta vincendo sia sul fronte militare che economico, cosa che ovviamente terrorizza gli insulsi capataz del sedicente mondo libero.

Non si sa come uscire dal tunnel, ma la leva è già sulla retromarcia.

E così, mentre Macron sfida

ogni giorno il ridicolo ricordando a tutti di avere una bombetta atomica e di voler inviare l'Armée a Kiev, nel silenzio-assenso di Giorgia Prima, Crosetto garantisce che i nostri militi non lasceranno le italiche salmerie, con Tajani che, starnazzando senza titoli per l'Ariston, si affretta a precisare che non siamo in conflitto con Mosca. Dignità zero.

Dispiace, ma soldati italiani da quelle parti già circolano e purtroppo siamo eccome ampiamente in guerra, con le forniture di armi e la (fallimentare) strategia delle sanzioni. Vogliamo, per una volta, dire le cose come stanno?

La grande truffa

ne ad uso della strategia bellicista. Russia e Ucraina sono due paesi assimilabili tra loro, per cultura, religione e per la comune Storia vecchia di secoli. L'Ucraina, viceversa, non ha alcuna affinità con l'Occidente, né sul piano etnico-culturale, né sul piano delle ampie tradizioni storiche, e aggiungiamo che non esistevano legami di alleanze militari, né obbligazioni reciproche in forza di appartenenza a sistemi comuni. L'inganno è stato nel presentare l'Ucraina quale modello di società pari alla nostra, ma dissimile alla Russia, Kiev come gioiello nella famiglia delle democrazie occidentali, pertanto diventava naturale e doveroso intervenire - ci si aiuta sempre tra simili,

a costo anche di grandi sacrifici - nel momento in cui Mosca veniva venduta come forza estranea e di aggressione, potenzialmente pericolosa per tutto l'Occidente. Una vera truffa. Dopo oltre due anni di ostilità, però, il problema è diventato la gestione della rovinosa sconfitta che il blocco atlantico sta subendo, da coniugarsi con l'incognita incombente delle imminenti elezioni presidenziali americane. In tale contesto dispe-

rato, troviamo anche le dinamiche interne dei singoli satelliti della galassia NATO, ma sono solo patetiche faccende di piccolo cabotaggio, totalmente ininfluenti sulle sorti del complesso. Parliamo, ad esempio, delle ridicole manovre di Macron, che straparla a giorni alterni di intervento militare diretto a sostegno di Kiev, cercando di suscitare un sentimento di paura nei francesi nel disperato tentativo di ar-

Segue a pagina 6

Tesseramento 2024: si continua





La Democrazia Cristiana ha siglato un patto federativo con Noi Moderati.

L'intesa nasce dalle comuni radici politiche e dallo stesso obiettivo di irrobustire, nel solco della tradizione democratica e cristiana, il ruolo del Partito popolare europeo.

L'accordo è stato siglato al termine della riunione dell'Ufficio politico nazionale della Democrazia Cristiana che l'8 maggio si è riunito a

Patto federativo con Noi Moderati

Roma, alla presenza dei coordinatori regionali, approvando all'unanimità la relazione del segretario nazionale Totò Cuffaro che ha proposto per le prossime elezioni europee il patto federativo tra la Democrazia Cristiana ed il partito Noi Moderati.

La condivisione di valori fondanti come la libertà, la democrazia, la sussidiarietà, la giustizia e la coesio-

ne sociale ha indotto la Democrazia Cristiana e Noi Moderati a stipulare un patto federativo che si ispira ai principi del Partito Popolare Europeo, guardando al futuro con fiducia, ottimismo e determinazione, e con la prospettiva di rafforzare la componente italiana del Ppe e di consolidare un impegno politico che sia espressione del popolarismo sturziano e della dottrina sociale della Chiesa.

Aperta la campagna elettorale di Loredana Muci

Sabato 11 maggio si è aperta la campagna elettorale di Loredana Muci, candidata al Consiglio Regionale del Piemonte nella lista Partito Popolare Europeo - Fi - Cirio in quota alla Democrazia Cristiana.

La Segretaria comunale della Dc di Torino corre nel collegio del capoluogo piemontese chiamato ad esprimere 21 consiglieri regionali.

Il colore della scheda è verde.

Il partito ha innanzitutto scelto di esserci a queste elezioni regionali.

Ha chiesto a Loredana Muci di rappresentarlo per il suo costante impegno nella ripresa della presenza democristiana a Torino, per la sua professionalità e per l'impegno e la determinazione dimostrati in qualità di amministratore locale.

Aspetti che la rendono una candidata credibile, capace di stare vicino ai cittadini piemontesi.

Presentata la lista a Rivoli

A Rivoli la Dc ci sarà sulla scheda elettorale l'8 e 9 giugno per il rinnovo del Consiglio Comunale e la scelta del Sindaco.

La lista è stata presentata ed accettata il 10 maggio.

24 candidati, apparentamento col centro-destra per riconfermare Andrea Tragaioli Sindaco, ma, soprattutto, tanta voglia di riportare in Consiglio Comunale lo storico simbolo dello Scudo Crociato attraverso i suoi rappresentanti.



La grande truffa

Da pagina 4

ginare in tal modo il salasso di voti che il suo partito presumibilmente subirà alle Europee di Giugno. Stesso tenore per le assurde rassicurazioni di estraneità al conflitto del duo Crosetto-Tajani per calmare gli animi, fino alle divertenti macchiette della serie passaggio in rassegna della premier impettita sulla camionetta - dotata per l'occasione di scaletta tattica a garanzia di salita - ad uno sparuto manipolo di militi degno di una repubblica centraficana di un tempo, come illusorio (ilare) segnale di determinazione. Siamo messi così.

Su The Jerusalem Post, autorevole quoti-

diano israeliano in lingua inglese, leggiamo la genuina ammissione che Zelensky non ha raggiunto nessuno dei suoi obiettivi nel conflitto con la Russia, e sta portando il suo Paese nell'abisso. Fa eco alla fonte di Tel Aviv quanto trapela dagli ambienti SVR, ossia dai servizi di intelligence russi deputati ad operare fuori dai confini della Federazione (quello che svolge l'attività di intelligence e spionaggio all'interno del Paese è l'FSB, entrambi nati dopo lo scioglimento del KGB del 1991). Questi sostengono che gli Stati Uniti stanno intensificando gli sforzi per trovare un'alternativa a Zelensky e scongiurare un possibile colpo di

Stato militare o - peggio - una rivolta civile che faccia precipitare l'Ucraina nel caos completo. Sono stati stabiliti contatti con Poroshenko (presidente dal 2014 al 2019, filo-occidentale e ultra nazionalista, ma che dimostrò incapacità nell'arginare la dilagante corruzione nell'apparato statale) e Klitschko (ex campione di pugilato, attuale sindaco di Kiev), ma anche con Zaluzhny (ex comandante in capo dell'esercito, allontanato da Zelensky), Jermak (Capo di Gabinetto in carica dell'Ufficio di Presidenza) e Razumkov (giovane e promettente ex portavoce della Verchovna Rada, il Parlamento, epurato da Zelensky). Lo diciamo da

La grande truffa

tempo, gli USA deporran-
no la loro creatura tra-
sformata in capro espiat-
torio del fallimento, per
salvare il salvabile nella
fase postbellica. La guer-
ra è anche psicologica,
a beneficio delle masse,
e le recenti fasi vedono
la NATO che minaccia
l'intervento militare diret-
to per bocca di leader di
peso, come Lord David
Cameron, ex Primo Mi-
nistro del Regno Unito
e attuale Segretario di
Stato per gli Affari Esteri
del Governo Sunak, con

la risposta della Russia,
attraverso un comunica-
to dello Stato Maggiore
delle Forze Armate che
annuncia esercitazioni
delle truppe al combat-
timento in ambiente con
uso di armi nucleari tat-
tiche. Le delizie in questi
tempi sono infinite, ma
possiamo accontentar-
ci di chiudere con una
chicca dal sapore amaro.
La Casa Bianca ha fatto
sapere che nel corso del
2024 Biden ha commes-
so 148 errori in occasioni
di dichiarazioni pubbli-

che. Il personale addet-
to alle comunicazioni ha
corretto ufficialmente 118
stenogrammi contenen-
ti inesattezze del Presi-
dente, al fine di allineare
quanto affermato da Bi-
den, alla politica ufficia-
le dell'Amministrazione.
Non ci stupisce, ma una
domanda nasce overosa:
se le dichiarazioni ufficiali
del Presidente possono
essere modificate nei
passaggi significativi, chi
detiene il reale potere?

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI
MUCI



POPOLARE, COME TE

Stampa: La Tecnostampa S.r.l. - Committente resp. Loredana Muci

ELEZIONI REGIONE PIEMONTE
8-9 GIUGNO 2024



SCRIVI
MUCI

POPOLARE, COME TE

Stampa: La Tecnostampa S.r.l. - Committente resp. Loredana Muci

Btp Valore e oltre...

Il successo dell'ultimo collocamento del Btp Valore è una buona notizia per gli acquirenti, un po' meno per lo Stato che torna ad essere quel debitore disperato che piazza titoli molto remunerativi per i clienti e molto onerosi per sè stesso.

Sembra di essere ritornati agli anni Ottanta quando una generazione di Bot-people si arricchì.

Lo sappiamo.

All'epoca governava la Dc, ma, allora a differenza di ora, la crescita economica del Paese poteva consentire qualche distrazione ed in più c'era la liretta ad aiutare le esportazioni e la conseguente crescita del Pil.

In qualche modo le birichinate erano sotto controllo.

Oggi lo scenario è profondamente mutato.

Il Paese non cresce e sprofonda nei debiti.

Prima i mille-bonus, poi il super-bonus 110, adesso le aste che vanno bene perchè i rendimenti promessi sono interessanti e sicuri.

Un ultimo appunto che dà bene l'idea delle contraddi-

zioni della classe dirigente politica: i Btp Valore non rientrano nel calcolo Isee.

Come si può alterare la fotografia patrimoniale delle persone, creando un'eccezione con relativa complicazione gestionale e generando un pericoloso precedente, solo per facilitarci la vita a mettere una pezza sul debito?

Intolleranza verso la Roccella

La Ministra Roccella è sempre più oggetto di contestazioni inaccettabili da parte di chi non la pensa come lei.

Peraltro all'interno di contesti in cui si parla di temi che sono appropriati rispetto alla sua funzione e non riguardano direttamente la politica.

I protagonisti di questo clima intimidatorio appartengono ad un'area di estrema sinistra di cui abbiamo già avuto esperienza in passato.

Oggi non sparano, ma la distanza tra l'intolleranza e la P38 non è molta.

Lo abbiamo visto in passato, non lo vorremmo più vedere in futuro.

Inoltre, per entrare nello specifico, la Roccella, pur coi

suoi difetti che sono quelli di non contribuire alla rinascita di un partito di ispirazione cristiana ma di accomodarsi sulle comode poltrone della destra, se parla di denatalità incomincia preoccupandosi dell'aborto.

Già. A sinistra sono preoccupati della denatalità, ma non si rendono conto che tra aborto, cultura della morte, nichilismo e denatalità c'è un nesso.

A sinistra vogliono più contribuenti previdenziali e basta.

Che, poi, siano tipi poco raccomandabili d'importazione a loro non importa.

Cambiare la Rai e abolire canone

La Rai è sempre più nel caos tra scioperi, contrasti ideologici e perdita di competitività non solo rispetto a Mediaset, ma, adesso, anche rispetto alla Nove.

Che fare?

Chiuderla in tutto quello che è televisione commerciale, fare una ed una sola rete di informazione autorevole, alla Bbc tanto per intenderci, ed abolire il canone.

Basta canone + spot!